Nuovo Pgt, Colognola dice no all'equazione più case, più abitanti

Osservazioni preliminari. La rete sociale del rione sta preparando un documento nel quale chiede di salvare gli ultimi spazi di equilibrio ambientale

GIORGIO LAZZARI

Più attenzione all'ambiente e risposte ai progetti in sospeso come l'area ex Gres. I referenti del gruppo territoriale della rete sociale di Colognola stanno predisponendo le osservazioni preliminari al nuovo Pgt di Bergamo.

Gli abitanti del quartiere intendono invitare l'amministrazione comunale a prendere scelte urbanistiche responsabili che mostrino una maggiore sensibilità, in considerazione delle gravi conseguenze provocate dalla pandemia in corso, la cui diffusione è stata in modo inconfutabile correlata agli alti indici di inquinamento di aree fortemente antropizzate e ricche di attività produttive.

Le osservazioni e le proposte, condivise anche dai referenti delle associazioni di volontariato del territorio, puntano ad interventi che non snaturino il quartiere o ne compromettano definitivamente un equilibrio ambientale che va al contrario tutelato e salvaguardato nell'interesse di tutta la città e in linea con i contenuti della Legge regionale perché si operi per promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente e la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale.

«Colognola, insieme a Grumello del Piano, erano praticamente due borghi autonomi fino al secolo scorso, circondati da una fascia di verde, prevalentemente costituita da aree agricole, che è stata nel tempo in buona parte preservata e sottratta agli appetiti di urbanisti – commentano gli autori del documento –. È fondamentale mantenere uno stretto legame con la realtà agricola che ha caratterizzato la storia del quartiere fino agli anni Cinquanta, considerata anche la presenza di infrastrutture a forte e negativo impatto sull'ambiente circostante, come il casello autostradale e svincolo della A4, in un tratto tra i più trafficati d'Europa, l'asse interurbano e la circonvallazione cittadina, la statale 42 con la sua variante a sud del quartiere di Colognola, la statale 525, il termovalorizzatore, il depuratore delle acque cittadine, l'ospedale Papa Giovanni XXIII, la linea ferroviaria Bergamo-Milano, un elevato numero di aziende produttive e artigianali che, unitamente al polo tecnologico del Kilometro Rosso e della Brembo di via Stezzano, attraggono ogni giorno nel territorio migliaia di autovetture e autoarticolati. Inoltre – proseguono dalla rete sociale di Colognola – non si può trascurare l'ingombrante presenza dell'aeroporto di Orio al Serio, che con il suo indotto muove quotidianamente migliaia di veicoli e potrebbe a breve vedere nascere anche il collegamento ferroviario che coinvolgerebbe ancora una volta il territorio del nostro quartiere».

> Fondamentale mantenere uno stretto legame con la passata realtà agricola»

> Negli anni costruite infrastrutture a forte e negativo impatto ambientale»

Il polo scientifico

Analoga posizione contraria era stata assunta nei confronti della previsione di una consistente volumetria edificabile (circa 100.000 mc) da parte del Polo scientifico tecnologico Km Rosso, per realizzare servizi di ricerca nel settore produttivo, intervento che ricadrebbe nel Parco agricolo ecologico (Pae) e finirebbe, in un futuro più o meno prossimo, con il saldare l'abitato cittadino con quello della vicina località di Stezzano.

Area ex Gres

Un altro Piano integrato di intervento, questa volta rimasto sulla carta, è quello previsto sull'area dell'ex Gres di Colognola, ai margini del Parco Ovest, al quale erano stati accollati, come oneri di urbanizzazione, importanti opere di pubblico interesse. «Erano previsti una palestra per il quartiere di San Tomaso, la ristrutturazione interna del palazzo ex Gres per adattarlo a uffici e servizi di pubblico interesse, un asilo nido, la passerella ciclopedonale sull'asse interurbano per ricucire le due parti del quartiere, un rondò su via San Bernardino in connessione con le vie Corti e Falcone – ricordano dal gruppo territoriale di Colognola –. Poiché nel frattempo la Società del Gres ha completamente dismesso l'attività, abbandonando quegli edifici industriali che ancora caratterizzano il comparto urbanistico in cui sono inseriti, riteniamo opportuno rivedere il vecchio piano, pensando a un unico e organico intervento urbanistico su un'area che bene si presta a una rigenerazione che non comporti consumo di suolo e sulla quale è possibile trasferire una significativa quota di verde».

Per quanto riguarda i nuovi interventi «l'esperienza del recente passato, e non solo in città come Bergamo, dimostra che l'equazione "più cemento, più abitanti" è errata e rischia, se portata avanti, di consegnarci una città futura ricca di appartamenti sfitti che andranno ad aggiungersi al già elevato numero degli appartamenti non allocati – concludono i referenti del quartiere –. Relativamente, infine, a possibili previsioni di reperire nuove aree per l'edilizia economica e popolare, è necessario, a nostro avviso, facendo tesoro delle esperienze del passato, evitare grossi complessi residenziali nei quali, per la dinamica delle assegnazioni a punteggio, finiscono con l'essere spesso concentrate famiglie con casi problematici». Nei prossimi giorni il documento verrà completato, inserendo anche specifiche richieste su aree di intervento che coinvolgono il quartiere di Colognola, prima di presentarlo ufficialmente a Palazzo Frizzoni. L'incontro pubblico online per il confronto con il quartiere, organizzato dal Comune, è previsto il 6 maggio alle 20,30.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista ciclabile di Colognola

Pericolo in via Suardi

Strada senza il muretto da gennaio

Le transenne in via Suardi

Da fine gennaio è in attesa di essere sistemato il muretto lungo via Suardi, abbattuto in seguito a un incidente stradale. La protezione in cemento, che funge anche da guard-rail, è indubbiamente servito ad attutire l'impatto e ad evitare che l'automobile coinvolta nello scontro precipitasse nella scarpata sottostante, dove scorre la roggia accanto ai posteggi riservati di proprietà condominiale. A seguito del sinistro, che non ha causato gravi conseguenze agli occupanti del veicolo coinvolto e fortunatamente non ha visto in quel momento transitare passanti sul marciapiede, l'area è stata segnalata e recintata con transenne che indicano ai pedoni di spostarsi a destra, preferibilmente sul lato opposto della strada, in modo da evitare di finire sulla sede stradale.

Riparte l'Accademia della Cucina orobica nel ricordo di Vitali

La serata

L'Accademia italiana della Cucina di Bergamo ricomincia nel ricordo del giornalista Roberto Vitali, storico collaboratore de L'Eco di Bergamo, scomparso lo scorso novembre, che per anni ha contribuito a promuovere con il suo lavoro l'enogastronomia e il territorio bergamasco.

La serata, organizzata online da Lucio Piombi, delegato provinciale di Bergamo, insieme ad Annamarina Bisutti, ha visto protagonisti proprio i prodotti tipici della nostra terra. La Strada del Vino Valcalepio e dei Sapori della Bergamasca ha illustrato il panorama delle ricchezze agroalimentari che la nostra provincia ha la fortuna di produrre e il programma di attività che ripartirà appena possibile. La Strada conta quasi duecento soci tra enti, istituzioni, associazioni e produttori, tutti uniti per far conoscere i prodotti tipici di Bergamo, che vanta ben 9 formaggi Dop, a denominazione di origine protetta, risultando l'unica provincia italiana ed europea che vanta questo primato, tanto da meritarsi la candidatura a Città del Formaggio per il 2021. Negli anni è cresciuta anche l'organizzazione di importanti manifestazioni dedicate all'arte casearia, dalla Fiera di Sant'Alessandro a «Forme, Bergamo capitale europea dei formaggi». Bergamo, che ha ricevuto la nomina di «Città Creativa Unesco per la gastronomia», ospita anche due concorsi internazionali patrocinati dall'Oiv, Serendipity ed Emozioni dal Mondo, dedicati rispettivamente ai vini speciali e passiti, tra i quali primeggia il nostro Moscato di Scanzo, e ai vini che contengono i vitigni Merlot e Cabernet, come il Valcalepio.

Roberto Vitali

«Con un po' di commozione abbiamo voluto ricordare l'amico Roberto Vitali, grande uomo e professionista, che ci ha sempre seguito con grande affetto – ha commentato Lucio Piombi, delegato provinciale di Bergamo dell'Accademia italiana della Cucina –. Speriamo di poterci rivedere presto in presenza per una conviviale da dedicare proprio alla memoria di Roberto».

Gi. La.

In via Monte Grigna un generatore disturba gli abitanti

Interrogazione Lega

Occorre intervenire urgentemente in via Grigna. È la richiesta del consigliere comunale leghista Alberto Ribolla, che ha depositato un'interrogazione scritta per chiedere di risolvere le problematiche al civico 11. «Dopo vari rinvii, è stato discusso e bocciato l'ordine del giorno urgente del 17 novembre 2020 sui problemi al civico 11 di via Monte Grigna – commenta Alberto Ribolla –. I residenti degli stabili vicino indicano che il rumore del generatore da sempre posizionato all'esterno è improvvisamente diminuito, ma non cessato, per effetto del suo spostamento all'interno del condominio, ma in questi giorni i residenti dei condomìni circostanti segnalano nuovamente il disagio causato proprio dal riposizionamento all'esterno del generatore». Marzia Marchesi, assessore comunale al Verde pubblico, edilizia residenziale pubblica, il 22 febbraio ha effettuato un sopralluogo agli orti urbani di Celadina. «Non capiamo come l'assessore, che in occasione del sopralluogo ha sollecitato l'eliminazione di alcune strutture, tra cui le reti antigrandine, poiché creavano degrado, non abbia notato la situazione di degrado al civico 11 di via Monte Grigna, visto che confina proprio con gli orti – conclude Ribolla –. Oltre a creare disagio ai residenti, rappresenta anche un pericolo per tutti coloro che abitano nei pressi del civico 11, oltre che per gli stessi utilizzatori. Chiediamo a sindaco e Giunta se e quando intendono intervenire per risolvere i problemi segnalati più volte dagli abitanti del quartiere, che sono ormai esasperati».

Nel frattempo in via Grigna saranno oggetto di un intervento di riqualificazione gli alloggi al civico 22. Nel dicembre scorso Comune di Bergamo e Regione Lombardia hanno stanziato complessivamente quasi 400mila euro per la sistemazione del patrimonio edilizio pubblico.

Il cantiere, previsto proprio quest'anno, permetterà di ammodernare l'intera palazzina e tutti gli appartamenti di via Monte Grigna 22. Si tratta di un intervento che consentirà di rendere agibili e abitabili tutte le abitazioni dell'edificio, e, conseguentemente, di metterle a disposizione per l'assegnazione a nuovi inquilini, in modo da dare una risposta all'emergenza abitativa in città.

Gi. La.

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wMy0yOVQwOTowNTowMiMjI1ZFUg==